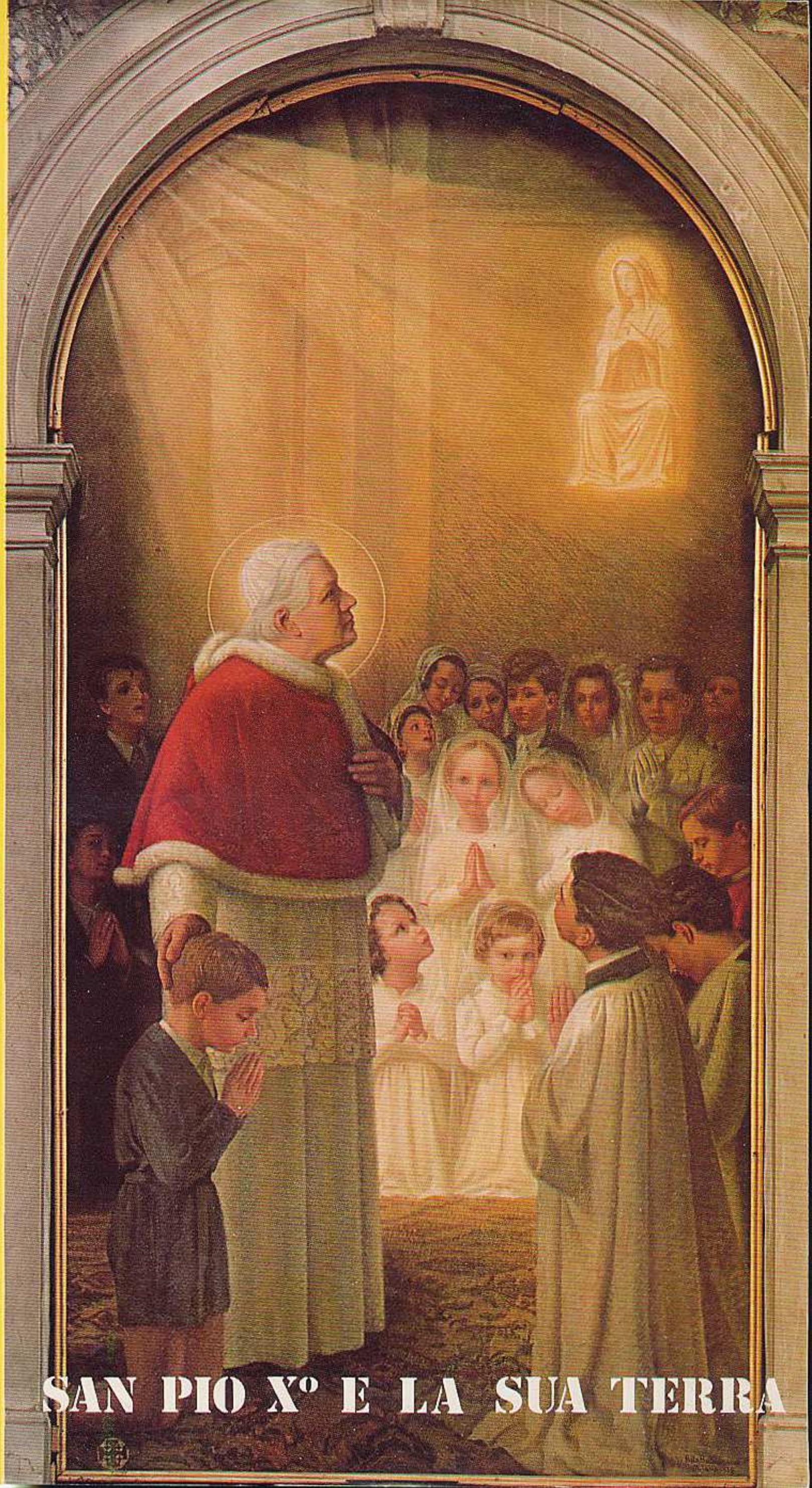


IGNIS
ARDENS



SAN PIO X^o E LA SUA TERRA

Ignis Ardens

*a tutti gli affezionati abbonati e
lettori augura felice e fecondo di bene
il Nuovo Anno 1984.*

La Redazione

**Bollettino Bimestrale
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXX - N. 6

**NOVEMBRE
DICEMBRE '83**

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

L'AZIONE LUNGIMIRANTE

e

LA SANTITÀ DI PIO X

di A. Martini S.I.

Con affermazione solenne e grave Pio XII la sera del 3 giugno 1951, celebrando Pio X in quel giorno assunto quale beato agli onori degli altari, ricapitolò la storia della Chiesa nei decenni di questo secolo, ascrivendo in gran parte all'azione lungimirante ed alla santità del novello Beato, il merito delle vittorie ottenute e delle future¹. Domandandosi infatti per quale arcano disegno la divina Provvidenza avesse condotto il povero figlio di Riese alle altezze della cattedra suprema, e nel giro di pochi decenni alla gloria della beatificazione, il S. Padre vedeva compiuto in lui il mistero del consiglio divino che mediante il suo servo voleva apprestare la Chiesa ai nuovi ed ardui doveri che i futuri tempi tenebrosi le riserbavano. Questa grande risposta di chi oggi è assistito dalla stessa divina Provvidenza che ne aguzza lo sguardo, e a suo tempo fu anche testimone e collaboratore d'un pontefice che non esita a collocare tra i più grandi della storia ecclesiastica, è ricca di sapienza cristiana e d'intuizione storica. L'importanza del pontificato di Pio X non è perciò da misurarsi soltanto dall'insieme delle opere compiute e dai risultati raggiunti negli undici anni di governo, quanto e ancora piuttosto nella sicura diagnosi dei tempi, delle necessità e dei compiti della Chiesa, nella scelta dei rimedi, nell'indicare le mete, nel suscitare le forze operanti e nel promuovere le iniziative di sicura efficacia ai suoi tempi e per il futuro.

Questo autorevole giudizio non consacra soltanto come un dato incontrovertibile la posizione di Pio X nella storia e nella sua presentazione scientifica, ma assume un valore pratico attuale di ben maggiore gravità, perché invita quanti oggi vivono, operano e combattono nella Chiesa di Dio, a restar fedeli alle direttive del santo Pontefice, a condannare quanto egli ha condannato, ad accettare quanto egli ha raccomandato, con lo stesso spirito, la stessa fede e disciplina già

L'anno 1984 segna il 30° anniversario della Canonizzazione di S. Pio X°. È doveroso ricordare questa data che suscitò tanta soddifazione nel mondo cattolico e nello stesso tempo contribuì a rafforzare la devozione dei fedeli, un po' in tutti i continenti.

Ci è molto caro iniziare le nostre celebrazioni con un articolo "profetico" dell'allora P.A. Martini S.I.

Egli mette in evidenza la saggezza apostolica del Pontefice Pio X, continuata dai suoi immediati successori e - fino a un certo punto - antesignana del Vaticano Secondo.

L'articolo, tolto da "Civiltà Cattolica" 1954 Vol. II quaderno 2495, conserva - a nostro avviso - tutta la freschezza dell'attualità.

da lui voluti. Se quanto di bello allietò la vita della Chiesa di questi ultimi decenni è frutto dei germi seminati dal suo genio e fatti crescere dalla sua santità, quanto ancora potremo avere di positivo e di vittorioso in futuro dovrà rispondere all'impulso rivelatosi umanamente e soprannaturalmente tanto fecondo. Con una logica che mutua la sua forza da premesse che non sono di questo mondo, studiando i passi compiuti dopo la sua scomparsa dai papi suoi insigni ed indimenticabili successori, è lecito presagire il futuro, non nel determinato svolgersi degli avvenimenti, ma nella direzione, nel senso stesso della storia di cui tali avvenimenti saranno episodio e materia.

Per una fede pura, integra e coraggiosa

Il cristianesimo è una fede. È, cioè, adesione dell'intelligenza umana alle verità rivelate da Dio, insegnate da Gesù Cristo, custodite dalla Chiesa. È una fede che domanda un assenso, implica una spiegazione, conosce approfondimenti, non sdegna contributi di ogni scienza umana, ma non sopporta menomazioni, dubbi, svolgimenti contraddittori. E se il secolo è dubbioso, agnostico, relativista, se il secolo ammette delle verità, ma dispera di raggiungere e tenere la verità; se sfiduciato nel potere dell'intelligenza fa appello al sentimento o alla volontà, e, impotente a dominare la molteplicità dei dati forniti da mille ricerche in mille campi, tutto vuole ridurre a conclusione precaria o a risultato provvisorio in vista di una soluzione quasi irraggiungibile; questo secolo moltiplica le difficoltà alla fede, diventa una tentazione per i credenti siano essi teologi, filosofi, scienziati o semplici ascoltatori messi a notizia dei risultati delle ricerche. Storia di ieri e storia di oggi, debolezze e tentennamenti che hanno provocato l'intervento di chi è posto a custodire il deposito della fede e garantire la verità. Sotto un aspetto di discriminazione del vero dal falso, della giusta via di ricerca dal metodo aberrante, due encicliche si ricongiungono idealmente e si illuminano scambievolmente: la *Pascendi dominici gregis* del 1907, e la *Humani generis* del 1950. Che se ovviamente non si può dire risorto e condannato nel 1950 il modernismo smascherato e debellato da Pio X, facilmente si può vedere come eredità di filosofie di secoli a noi vicini, mentalità sorte per influssi di studi in parte nuovi, in parte radicalmente rinnovati, come desideri di assimilare recenti acquisti o d'incontrare anime lontane, fondamentalmente oneste, ma cresciute fuori del benefico influsso cristiano, hanno dato origine a deviazioni od errori. Contro di essi Pio X e Pio XII hanno dovuto richiamare alto e forte all'immutabilità del dogma, e al primato dell'intelligenza come potenza naturalmente ordinata a conoscere e raggiungere il vero, fino ad inquadrarlo in un tutto armonioso, anche se suscettibile di ulteriori fecondi arricchimenti. Questo spiega il favore e la preminenza dati alla filosofia dell'Aquinate da Pio X stesso, da Pio XI nella costituzione *Deus scientiarum Dominus* per la riorganizzazione degli alti studi ecclesiastici (1931), e da Pio XII in svariate direttive ed occasioni.

L'azione di Pio X fu in questo campo lungimirante e feconda perché arricchita di un apporto positivo per lo sviluppo di una sana scienza. Alla fondazione dell'Istituto Biblico (1907) si ricollega da parte di Benedetto XV quella dell'Istituto Orientale (1917); al disegno di Pio X di una società scientifica cattolica a carattere internazionale, non condotto a termine per ragioni non dipendenti dalla sua volontà, si ricollega ancora il riordinamento dell'Accademia dei Lincei pontifici, divenuta per opera di Pio XI la Pontificia Accademia delle Scienze (1936); e pur tra le angustie di questi tempi calamitosi richiedenti aiuto per necessità più primordiali ed urgenti, i soccorsi di Pio XII a istituzioni od imprese scientifiche, quale, per accennarne uno solo, quello prestato in circostanze assai gravi alla grande impresa dei *Monumenta Germaniae historica*.

Se questi ultimi fatti si possono anche ridurre al costante interesse dimostrato dalla S. Sede per le scienze e le arti, vi è ancora un campo riguardante la fede nel quale Pio X è sovrano e precorritore, quello dell'istruzione religiosa. In esso egli si riallaccia al suo santo predecessore Pio V, autore e promulgatore del *Catechismo Romano*, uno dei pilastri della restaurazione tridentina quale complemento e corona di quell'intensissimo moto catechistico che cambiò le sorti della cristianità ed ebbe ad antesignani due dottori della Chiesa, i santi Roberto Bellarmino e Pietro Canisio. Il *Catechismo* di Pio X è stato una benedizione per l'Italia, ed è a sua volta l'esponente del vero assillo apostolico che lo animò per tutta la vita. Catechismo, istruzione o cultura religiosa sono ancor più necessari oggi e la direttrice dell'azione ecclesiastica segnata da Pio X fu consolidata per l'avvenire dalla consacrazione che ne volle Pio XI nel Concordato con l'Italia estendendone l'insegnamento a tutte le scuole medie, alle gare che ne volle promuovere nelle schiere dell'Azione cattolica, alle provvidenze di Pio XII che tanto lo caldeggia da inculcarne l'esercizio dalle stesse suore di clausura, autorizzandole persino in taluni casi a mitigare, quand'occorra, la rigidità delle tradizionali norme claustrali.

Per una vita squisitamente cristiana

Il cristianesimo non è soltanto una dottrina da conservare integra, e sempre meglio approfondire, da comunicare con esatta chiarezza a tutti i fedeli; è anche una vita, una partecipazione delle anime redente alla vita di Dio. La Chiesa è dispensatrice della grazia nell'amministrazione dei sacramenti per condurre a salvezza e santità. Si può parlare nei riguardi del cattolicesimo del nostro secolo di un processo verso una più intensa interiorità, ed anche di un anelito verso la santità e l'eroismo sentito più profondamente da tutto il corpo della Chiesa, clero e laici insieme. Benché il materialismo edonistico cresca minacciosamente stravolgendo di fatto nella Chiesa stessa la mente ad individui ed a gruppi, è innegabile lo sforzo della gerarchia affinché tutti vivano in grazia di Dio, fino alla più completa espansione di questa vita divina. E innegabili pure, anzi meravigliosi, ne sono i risultati.

Dare alla Chiesa un clero per santità e dottrina pari alla sua altissima missione è stata la passione più ardente di Pio X. L'invito alla santità rivolto al clero è già espresso a chiarissime note nella prima enciclica, quale condizione necessaria e preliminare all'opera immane di restaurare ogni cosa in Cristo; ritorna nell'apposita lettera *Pieni l'animo* del 1906 e culmina nell'esortazione al clero cattolico *Haerent animo*, stesa tutta di suo pugno nel 1908 per commemorare il suo giubileo d'oro sacerdotale. E su questa via, in circostanze analoghe e con non minor calore di persuasione, Pio XI scrive l'enciclica *Ad catholici sacerdotii* nel 1936 e Pio XII nel 1950 la sua *esortazione* al clero sul modo di promuovere la santità della vita sacerdotale.

Di questa santità da acquistarsi coi mezzi offerti dalla Chiesa è bene ricordare quel dolce onere di quotidiana preghiera assolto dai sacerdoti con il Breviario. La costituzione *Divino afflatu* del 1° novembre 1911 segna l'inizio di quell'opera di revisione e di restauro che ha compiuto un passo in avanti quando la nuova autorizzata versione dei salmi, promulgata e concessa nella recitazione privata e pubblica da Pio XII nel 1945, apportò sensibile vantaggio alla comprensione del testo e devozione alla preghiera.

Clero santo, clero integro nella dottrina, clero bene informato dei progressi della scienza e dei problemi del tempo, per poter meglio annunziare l'eterno

messaggio evangelico. Il suo incitamento perché la predicazione si facesse concreta, ardente, istruttiva sulla base di un solido insegnamento catechistico, fu continuato da Benedetto XV nell'enciclica del 1917 sulla predicazione, seguita dalle sapienti norme emanate per suo ordine dalla S. Congregazione Concistoriale, e divenne quasi consuetudine dei successori fino ad oggi nei discorsi ai parroci e quaresimalisti di Roma, che contengono ogni anno opportuni richiami su questa parte così delicata del ministero sacerdotale.

Ma nella mente di Pio X la santità del clero doveva essere premessa e causa della santità dei fedeli. Basterà ricordare tre iniziative a tal riguardo che vennero ampiamente sviluppate nei pontificati seguenti. I decreti sulla comunione agli infermi, sulla comunione frequente (1905, 1906), e sulla comunione ai fanciulli (1911) hanno prodotto una fioritura di vita cristiana nella Chiesa e trasformato legioni di anime portandole alla santità, all'eroismo, perché le hanno avvicinate alla fonte da cui essi derivano. Pensiamo soltanto a quell'ineffabile nesso che lega il sangue dei martiri del Messico e della Spagna ieri, e oggi di quelli sofferenti dietro le cortine, con l'Eucarestia, o alla forza di vera e totale testimonianza cristiana nei campi di concentramento e nelle condizioni più difficili della vita moderna, forza promanante dalla comunione eucaristica, e capiremo il valore effettivo del gesto di Pio X. E il suo successore Pio XII è stato animato dallo stesso spirito nell'emanare nuove disposizioni per il digiuno eucaristico (1952). Questo atto pontificio è la migliore risposta a quei critici che in sordina hanno anche recentemente giudicato con pessimismo l'iniziativa provvidenziale e coraggiosa di Pio X. È ben vero che oggi qualcuno non esplica lo stesso zelo nel promuovere la comunione quotidiana come nei primi anni che seguirono i decreti, e qualche direttore d'anime indietreggia su posizioni più comode; ma la mente della Chiesa è ancora oggi quella di Pio X, perché le dispense dal rigoroso primitivo digiuno sono motivate dalla necessità di facilitare questo mezzo di santificazione nella turbinosa vita moderna che snerva molto più le anime di quanto non tiranneggi i corpi con richieste di lavoro dure oltre ogni ritmo naturale.

L'Eucarestia è il centro della vita ed anche del culto cristiano. La storia del movimento liturgico vede in Pio X, giustamente, una svolta decisiva non soltanto nella scienza, ma soprattutto nella restaurazione di una pratica partecipazione del popolo alla messa, alle cerimonie ed agli uffici della Chiesa. A misurare il cammino percorso basta ricordare la grande enciclica *Mediator Dei* di Pio XII (1947), e la restaurazione della vigilia pasquale con la grande funzione notturna (1951), e l'uso esteso delle messe serali nei giorni festivi o di speciale devozione (1952). Chi legge il documento o il testo delle preghiere liturgiche scorge facilmente di quale zelo pastorale siano essi frutto, e quale scopo non di archeologia o vano estetismo, ma di nutrimento delle anime e di sprone alla vita cristiana, leghi tanti atti pontifici a distanza di anni.

Gli esercizi spirituali chiusi a favore dei laici, anche operai, ebbero la piena approvazione e molte benedizioni di Pio X, perché ben conscio della necessità di essi per la formazione di convinzioni profonde e per l'acquisto di vivo zelo da trasfondere nell'apostolato. Si moltiplicano dai suoi tempi le case di esercizi tanto zelate poi dai vescovi, che allietarono il pontificato di Pio XI e gli fecero dedicare più d'una enciclica per raccomandarne l'uso, e continuano ancora fino ad oggi nei tanti incoraggiamenti del regnante Pontefice.

continua

NATALE TRA I BAMBINI DI RIESE

Buon Natale! Auguri di buone feste!

Nell'attuale civiltà dei consumi, lo scambio degli auguri natalizi è solo un gesto di convenienza che ha ben poco di religioso.

Il fatto è che l'uomo moderno sta smarrendo sempre più il senso del sacro, e anche le festività natalizie, così dense di misticismo e di valori profondi, sono ridotte per molti a una nuova occasione godereccia.

Colpa soprattutto della pubblicità televisiva che va ricordando fino alla noia che per poter passare un natale "vero" sono necessari molti prodotti di conforto, e tra i più rari e costosi.

Evidentemente c'è, in tutto questo, un grande errore di valutazione: quello che è necessario riscoprire è il senso della sacralità profonda ed esclusiva, propria di queste solennità esclusivamente religiose.

Quest'anno a Riese, a fare la riscoperta del Natale sono stati, a quanto pare, i fanciulli e le famiglie.

Infatti, fin dalla domenica 18 dicembre, nella sala parrocchiale, i bambini dell'Asilo, preparati dalle benemerite suore, dalle signorine insegnanti e da genitori volenterosi, hanno presentato a un pubblico numeroso un trattenimento che è riuscito di gradimento ed edificazione ai convenuti.

In precedenza gli stessi genitori avevano allestito la bella capanna del presepio, don Renato aveva preparato un suggestivo scenario, arricchito da un indovinato



gioco di luci, curato magistralmente da Flavio Berno, che dava colore e forma alla scena quasi fosse cosa viva.

Lo spettacolo vero e proprio ha avuto inizio con una suggestiva panoramica della Terra Santa, dove è nato Gesù, presentata per mezzo di diapositive. Subito dopo è seguita la lettura del racconto "Il mistero del Natale" fatta da un papà, Carlo Berno. Tale lettura ha impegnato i presenti in una seria meditazione sulla realtà del Natale vero, e su quello che dovrebbe essere il Natale dei cristiani.

Vi si diceva che Maria e Giuseppe non erano stati accolti perché non considerati nè ricchi, nè dotti, nè uomini d'affari.

Anche oggi molti chiudono le porte al Signore perchè Egli viene a disturbare i nostri piani, e perchè consideriamo il prossimo per quello che ha e non per quello che è, dimenticando che ogni uomo è nostro fratello.

Non sono mancati gli Angeli osannanti, mentre i pastori offrivano doni al celeste Bambino.

A completare la scena, si sono aggiunti tanti altri piccoli dell'asilo, che hanno cantato in coro dolci nenie natalizie.

Quindi, con carole e piccole danze attorno all'albero di natale, eretto lì presso, genitori e figli si sono scambiati gli auguri più affettuosi.

Monsignor Arciprete ha avuto parole di grande compiacimento per gli organizzatori del lieto incontro e ha espresso l'augurio che ad imitazione della santa Famiglia di Nazaret, ogni gruppo familiare della parrocchia si sappia modellare in comunità di amore e di santità. "I bambini - ha affermato l'Arciprete - sono i più idonei, perchè innocenti - ad accogliere e a trasmettere il messaggio del Natale.

Il trattenimento si è concluso con la consegna di piccoli doni alle suore, alle signorine insegnanti e a tutti i bambini da parte di un simpatico Babbo Natale, impersonato dal sempre disponibile Gianni Gazzola.

Sandro Favero

A V V I S O

Gli abbonati che risiedono all'ESTERO possono rinnovare l'abbonamento a "Ignis Ardens" o inviare offerte tramite i "VAGLIA POSTALI INTERNAZIONALI";

quelli, invece, che risiedono in ITALIA, possono servirsi del C.C./postale n. 13438312.

A tutti, si chiede gentilmente, che l'indirizzo sia leggibile e faccia riferimento a quello prestampato con il quale ricevono il Bollettino.

LA DIREZIONE

Giubileo del Santuario di Cendrole

Nella solennità dell'Immacolata fu fatta solenne commemorazione dei 200 anni dell'attuale struttura del Santuario.

Per l'occasione fu trasportata, con lungo Corteo di macchine, l'Immagine venerata della Beata Vergine, dal Santuario alla Parrocchiale per la Novena di preparazione. Questa fu predicata da Mons. Arciprete che illustrò la partecipazione della Madonna al Mistero della Riconciliazione: Tema dell'anno Santo giubilare.

L'immagine benedetta fu solennemente riportata al Santuario la vigilia della solennità. Il Comitato permanente di Cendrole preparò una stupenda illuminazione del piazzale e della facciata del Santuario.

La S. Messa solenne della Commemorazione fu concelebrata dai parroci delle Comunità di Riese, Vallà e Poggiana, che devono la loro origine al Santuario di Cendrole, che ha oltre mille anni di storia.

La celebrazione ebbe carattere esclusivamente religioso; però, data la stagione fredda, il Comitato di Cendrole provvide per una bibita calda a tutti i partecipanti, devolvendo le offerte a favore dell'asilo di Riese.



a quella mia cara Madonna
che ho sempre nel cuore
e dinanzi agli occhi

Madonna delle Cendrole

Strette al petto le mani raccolte,
gli occhi vivi in silente preghiera,
nella nicchia d'azzurra atmosfera
tu ci attendi, Madonna, a Cendrole.

Tutto d'oro è il tuo ampio vestito,
è soffuso di grazia il tuo viso,
hai lasciato il tuo bel paradiso
per l'ascolto d'afflitti mortali.

Nostri avi t'alzarono chiesa
per vederTi e fidenti parlarTi,
impegnarono musiche ed arti
celebrando tua gloria immortale.

Pur vedesti fra i bimbi di Riese
Bepi Sarto in preghiera raccolto:
sempre innanzi ritenne il tuo volto,
fatto servo di tutta la Chiesa.

Dei fanciulli chiamati all'altare
custodisti l'eccelsa chiamata:
alla Chiesa tu sempre hai donata
ricca schiera di degni ministri.

Tante coppie vibranti di sposi
sottoposer di vita i lor piani;
desiderio di sposi cristiani
tu accogliesti donando lor figli.



Ti guardarono tanti malati
implorando ai lor corpi salute;
tu le lacrime, pur trattenute,
degli anziani vedesti, materna.

Dalla candida e bella tua casa,
luminosa fra il verde dei prati,
veglia sempre dei figli a te grati
le gioiose e dolenti vicende.

Nel vicin cimitero di Riese,
allorché finirà umana storia,
tu trasporta alla patria di gloria
noi deposti per l'ultimo sonno.

15 agosto 1983
solennità dell'Assunta.

Fernando da Riese Pio X

RIESE A ROMA



Nel Pellegrinaggio di Riese a Roma, in occasione dell'ottantesimo anniversario della elezione del Card. Giuseppe Sarto alla Cattedrale di S. Pietro, il Parroco di Riese e Padre Fernando Tonello rendono omaggio a Giovanni Paolo 2°.

Festa dei giubilati di matrimonio

Fu celebrata Domenica 30 ottobre con grande solennità. La S. Messa fu cantata in modo superlativo dal Coro di Salvarosa.

La foto fu scattata dopo la S. Messa, come si vede, davanti all'altar maggiore.

Con soddisfazione di tutti la giornata terminò con sontuoso banchetto alla Trattoria Croce d'Oro di Asolo.



CINQUANTENNI...

Non ci conoscevamo sebbene coetanei.

Così sabato 22 ottobre u.s. ci siamo incontrati, partecipando, alla Santa Messa celebrata per noi, ringraziando il Signore per il mezzo secolo di vita.

All'Omelia Mons. ci ha rivolto fervidi pensieri augurali sottolineando le coincidenze di due Anni Santi.

È seguita poi una cena al Ristorante "Croce d'Oro" durante la quale abbiamo ricordato la nostra infanzia e i nostri anni verdi... con poco eravamo contenti. Abbiamo notato che tra gli uomini la gran parte ha dovuto emigrare per poter avere un avvenire economicamente più sicuro.

Alcuni sono deceduti là, in terre lontane, portandosi nella tomba il desiderio di tornare al loro paese che è, e sarà sempre, la nostra cara Riese.

È rimasto in tutti il desiderio di poter incontrarci ancora.



Nardi Monica

Nardi Monica, anni 2, casualmente caduta in una pozza d'acqua, fu trasportata all'ospedale di Castelfranco Veneto senza respiro per l'arresto del cuore.

Dopo quasi un'ora di massaggio al cuore, di respiro artificiale poté riprendere fiato.

I genitori rendono omaggio alla perizia e sopperienza dei sanitari che esperimentarono ogni mezzo per rianimarla e in seguito curarla; ma **ringraziamo anche la B.V. delle Cendrole e S. Pio X.**, dai quali avevano con grande fede invocato la salvezza della loro bimba, che ora può dirsi completamente guarita.



Inno a San Pio X

di Riese Pio Decimo santo

*T'offrì culla la terra di Riese,
fosti fatto, al suo fonte, cristiano,
e di padre e di madre la mano
ti condusse all'altar del Signor.*

Rit. *O di Riese Pio Decimo santo,
tu m'aiuta ad amare il Signore
e al fratello donare il mio amore,
per trovarci riuniti nel ciel.*

*Spesso accolse tua dolce preghiera
di Cendrole la Vergine bella;
la mirasti tua Madre e tua stella
della vita nel lungo cammin.*

Rit.

*Quando "vieni" t'impose una voce
tu lasciasti la povera casa
e, di gioia tua anima invasa,
affrontasti lo studio sever.*

Rit.

*Sacerdote t'accolse tua Riese,
di Pastore mostrasti il tuo cuore
e invitasti alla fede e all'amore
tanta gente del suol trevigian.*

Rit.

*Alla Chiesa di Mantova eletto,
fosti dolce Pastore esemplare:
coraggioso, da pulpito e altare,
indicasti le vie del ciel.*

Rit.

*Patriarca t'accolse Venezia
ed a Roma, salito su croce,
elevasti di Cristo la voce
invitante alla pace ed al ben.*

Rit.

*Quando Europa ricorse alla guerra
dall'angoscia il tuo cuore fu stretto:
distendesti il tuo corpo sul letto
implorando dal cielo pietà.*

21 agosto 1983
Festa di S. Pio X

Fernando da Riese Pio X

Ricordo di Mario Robazza

Sono passati già due anni da quando il compianto Mario Robazza volgeva lo sguardo dell'anima al gaudio eterno, dove lo attendevano papà Antonio, zia Antonietta e zio Bepi, che tanto l'avevano amato.

La sua anima bella, lo sentiamo tutti, vive sempre anche in mezzo a noi, nel ricordo delle sue virtù che si impongono come esempio di vita cristiana.

Ricordiamo la sua fede profondamente vissuta.

Era bello vederlo accostarsi al Banchetto Eucaristico, tutto raccolto in preghiera davanti all'altare.

Ricordiamo anche il suo amore verso il prossimo: sapeva imporsi delle privazioni per venire incontro ai poveri, cioè a quelli che, come lui soleva dire, erano suoi fratelli nella sofferenza.

Coltivò anche una grande devozione a San Pio X e a Lui si rivolgeva fiducioso nei momenti difficili della sua vita, specialmente quando il Signore gli domandò il supremo sacrificio.



Con il sorriso e la preghiera che sempre gli fioriva sulle labbra, accettò il grave male che lo minava senza mai lamentarsi.

Il suo letto di morte, lì nell'ospedale, era diventato come un'attrattiva e un esempio di serenità per molti.

Ancora oggi, il caro Mario è ricordato con affettuoso rimpianto come «il giovane pulito dentro e fuori» che edificava quanti lo avvicinavano, come si espressero le suore dell'ospedale.

La sua memoria sia di grande conforto ai suoi cari che ancora lo piangono e di esempio alla gioventù della parrocchia.

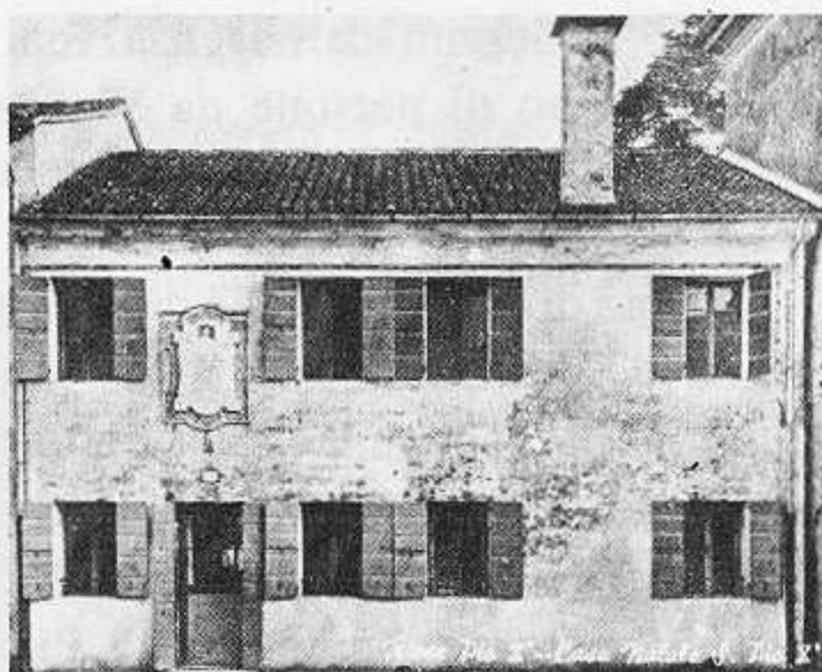


De Luchi Angelo

n. 4-1-1920 m. 24-1-1983

Uomo onesto, cristiano, laborioso, amante della famiglia, cultore dell'amicizia, fu rapito in breve tempo e prematuramente all'affetto della famiglia e degli amici, che lo mantengono vivo nel cuore col rimpianto e la preghiera.





Pellegrinaggi

- Sua Eccellenza Alessandro Maria Gottardi - Arcivescovo di Trento.
- Bambini della Scuola Materna S. PIO X di Castione di Loria con le Suore.
- Classe V^a di Scuola Elementare di Spineda.
- N. 60 pellegrini da Vicenza.
- Un Pellegrinaggio da Padova accompagnato da Managoni Maria.
- Classe IV^a elementare di Spineda.
- Pellegrinaggio di Sant'Elena - Venezia.
- Un gruppo da Modena.
- Diversi emigranti dall'Australia.
- Gruppi di pellegrini da Scaltenigo - Veternigo - Scorzé - Zianigo.
- Un gruppo di 50 ragazzi da Campocroce di Mirano nella festa del Beato Don Orione.
- Un gruppo di 20 persone da Belluno.
- Revv. Suore della Riparazione di Castelfranco V. - Noale - Venezia - S. Donà di Piave.
- Suore di S.G.B. del Cottolengo.
- N. 20 Studenti Camilliani di Mottinello di Rossano.
- Don Mario Sabbadin con 50 pensionati da Marghera.
- Scuola Media "Poloni" - Monselice - con 54 studenti e tre accompagnatrici.
- N. 100 pellegrini da Tencarola (Padova) con il Parroco Don Luigi Boldrin.
- N. 60 pellegrini da Badia Polesine.
- Alunni di Villarazzo (Rovigo).
- N. 50 pellegrini da Sorrento.
- Suore Mantellate - Serve di Maria - dall'Africa.
- Classe III^a elementare da S. Michele delle Badesse con i loro genitori.
- N. 200 pellegrini da Montebelluna.
- N. 95 anziani di S. Maria di Lourdes (Mestre) con i loro Sacerdoti.

- N. 60 Pellegrini da Vicenza con il Parroco e tre Suore.
- Un gruppo di persone da Vicenza.
- Il Parroco di Pagnano con 17 neocomunicandi e familiari. D. Emilio Vidotto.
- I fanciulli della I^a Comunione di Pionca di Vigonza (PD) con il Parroco.
- Gruppo di Suore "Sorelle della Misericordia" Scuola Animatrici della Comunità di Verona.
- Suore Comboniane - Elisabettine - Orsoline.
- Gruppo di pellegrini da Battaglia Terme.
- Diversi pellegrini da OHID - U.S.A.
- N. 55 persone da Levada di Piombino Dese (PD).
- N. 60 pellegrini della Parrocchia di S. Lorenzo di Mestre.
- Alunni della Scuola Elementare "D. Alighieri" da Ormelle.
- La classe V^a elementare da Roncade.
- Comunità Orenese da Oreno di Vimercate (Milano).
- Gruppo di alpini da Mozzate.
- Gruppo di anziani organizzati dal Club Ignoranti di Padova.
- N. 90 chierichetti e familiari da Montecchia di Cros (Verona).
- Classe 3^a/C della Scuola "De Amicis" - Treviso.
- Parrocchia S. Pietro Apostolo - N. 45 - di Vicenza.
- Don Gino Basson con 70 pellegrini da Sandrigo.
- Alunni della classe V^a elem. di Busta e Contea.
- N. 20 turisti americani.
- N. 30 pellegrini da Frapir (Padova).
- S. Ecc. E. Milingo - Zaimbia Africa.
- N. 60 pellegrini da Isola Vicentina con il loro Parroco.
- Don Fernando Costinovi - Parroco di Grumello del Monte (Bergamo) con 67 parrocchiani.
- Il Parroco di Santa Matia di Abano Terme con 60 persone.
- Gruppo di Suore Figlie di S. Giuseppe della Casa di Riposo di Spinea di Mestre.
- N. 35 Soci della Sezione UNUC di Cesena con il Presidente, Maggiore Nello Zanchini.
- Associazione Combattenti di Abano Terme.

Vita Parrocchiale



ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Gaetan Agostina fu Pietro, nubile, il 5-11-1983 di anni 69.
- Pastro Sr. Vincenza (al secolo Anna), il 9-11-1983 di anni 73.
- Marchesin Anselmo marito di Bau Gina, il 10-11-1983 di anni 32.
- Giacomelli Vittoria, ved. di Bandiera Giuseppe il 21-11-1983 di anni 82.

RIGENERATI ALLA VITA

- Daminato Davide di Guglielmo e di Zorzan Fernanda, n. 13-9-1983.
- Gaetan Elisabetta di Italo e di Gallina Silvana, n. 9-6-1983.
- Reginato Samuela di Adriano e di Bortignon Daniela, n. 26-10-1983.
- Masaro Chiara di Narciso e di Stradiotto Luciana, n. 8-10-1983.
- Quaggiotto Daniele di Giovanni e di Cattapan Giannina, n. 27-10-1983.
- Dalle Mule Fabio di Ernesto e di Cavarzan Renza, n. 18-12-1983.

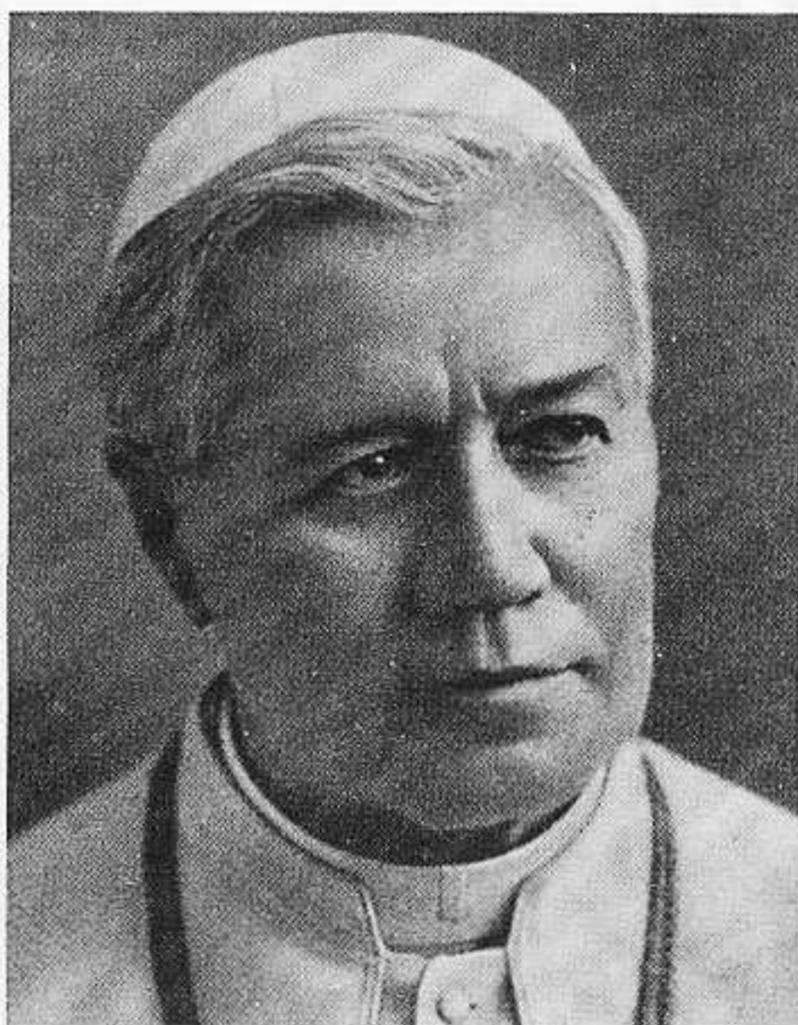
I battezzati nel 1983 sono 45.

UNITI IN S. MATRIMONIO

- Scolaro Roberto e Sartoretto Flora il 5-11-1983.
- Favrin Renato e Scattolon A.Maria il 26-11-1983.
- Marconato Giuseppe e Carlesso Tiziana l'8-12-1983.
- Marulli Cataldo e Comin Lucia il 17-12-1983.
- Dal Bello Italia fu Giuseppe, nubile, il 22-11-1983 di anni 85.
- Tessari Agnese in Marchesan il 17-12-1983 di anni 71.
- Da Pian Flora moglie del Dr. G. Battista Parolin il 19-12-1983 di anni 80.
- Masaro Antonio, coniugato, il 27-12-1983 di anni 75.

Grazie e Suppliche

- La moglie di Bazzacco Francesco deceduto. "San Pio X dona a mio marito la pace eterna e a me cristiana rassegnazione".
- Maria Possiedi chiede a San Pio X aiuto e protezione.
- Alfredo e Maria Pizzolo di Paderno del Grappa, in occasione del 60° anniversario del loro matrimonio, si affidano a San Pio X perché li protegga assieme ai loro cari.
- Mamma Rita Favrin invoca San Pio X sulla sua famiglia.
- I Nonni... mettono sotto la protezione di San Pio X i figli e i nipotini Denis, Silvia, Monica e Matteo.
- Dametto Luisa chiede la salute per lei e per i suoi cari.
- S. Pio X ti invoco con viva fede; ti prego di esaudirmi! Linda.
- Gardin Adolfo e Fernanda - residenti in Australia - pregano San Pio X a continuare la sua protezione.
- Borsato Armando dimostra tutta la sua riconoscenza a S. Pio X e lo prega a voler continuare il suo aiuto e la sua protezione.
- Ginetta Borsato: "San Pio X ti siamo tanto devoti, continua a benedirci".
- Lazzara Diana. Raccomando al Santo i miei dilette nipotini: Davide, Gabriele, Daniele e la piccola Claudia.
- Dal Bello Alfredo fa celebrare una S. Messa.



- Maria Giacomelli dal Canada chiede a San Pio X di voler benedire e proteggere tutti i suoi cari.
- Eurosia Giacomelli raccomanda a San Pio X i suoi figli lontani.
- Marchesan Angelo con la sua famiglia prega San Pio X di continuare la sua protezione.
- Michelin Gino con la sposa, visita la Casetta con animo riconoscente per adempiere una promessa.
- Baggio Giuseppe. Adempie una promessa con viva riconoscenza a S. Pio X per grazia ricevuta.



Matteo Tomaino San Pio X fammi crescere sano e buono.

- Maggiotto Maria fa celebrare delle Sante Messe per tutti i suoi cari vivi e defunti.
- Mazzon Romeo, dall'Australia, raccomanda a San Pio X tutta la sua famiglia. "San Pio X ci guardi e ci assista!".
- Marcon Maurizio. "San Pio X mi metto sotto la tua protezione assieme ai miei genitori".
- Campagnolo Angelo e Adele residenti in Francia, chiedono a S. Pio X protezioni e la benedizione per loro e per tutta la famiglia.
- Dametto Luisia chiede a San Pio X la salute per lei e per tutti i suoi cari.
- A ricordo del loro Battesimo e per onorare San Pio X offrono piante e fiori Nicola, Luigino e Chiara Masaro.
- Formenti Antonietta si affida a S. Pio X con tutta la famiglia e, riconoscente, adempie una promessa.
- "San Pio X mi rivolgo a te! Angelo Renosto.
- Basso Erminia. "San Pio X mi benedica assieme a tutti i miei cari!".
- Vally Robazza si raccomanda a S. Pio X assieme ai suoi familiari.
- Favrin Flaminio e Rita: "S. Pio X ci mettiamo sotto la tua protezione!".
- Adriana Michelon: "San Pio X ci benedica!".
- Angelina Cassolato e la nuora chiedono a S. Pio X di proteggere le loro famiglie.
- Fratin Lino di Riese e residente in Canada da 25 anni, visita con devozione la "Casetta" e adempie una promessa avendo ricevuto una grande grazia dal suo caro Santo Pio X. Lo prega a voler continuare il suo aiuto e la sua protezione su di lui e su tutta la sua famiglia.
- Pigozzo Beatrice fa celebrare delle Sante Messe a suffragio dei suoi defunti.

ABBONAMENTI E OFFERTE

Bazzacco Francesco € 10.000 — Baggio Giuseppe € 10.000 — Giacomelli Maria € 10.000 — Giacomelli Eurosia € 5.000 — Marchesan Angelo € 10.000 — Michelon Gino € 50.000 — Maggiotto Maria € 50.000 — N.N. € 10.000 — Berno Don Aquino € 15.000 — Renosto Angelo € 5.000 — Marcon Maurizio € 20.000 — Favero Bruno € 20.000 — Toso Rino € 10.000 — Dal Bello Sr. Illuminata e Giovanni € 24.000 — Campagnolo Angelo € 20.000 — Borsato Don Pasquale € 30.000 — Dametto Luisa € 20.000 — Formentin Antonietta € 50.000 — Basso Erminia € 15.000 — Robazza Vally € 10.000 — Gazzola Abramo € 12.000 — Favrin Flaminio € 15.000 — Michelon Adriana € 10.000 — Cassolato Angelina € 10.000 — Pigozzo Beatrice € 40.000 — F. Matteo € 10.000 — Fratin Lino € 100.000 — Gazzola Palma € 10.000 — Bernardi Aldo e Sr. Amarilla € 24.000 — Favaro Giuliano € 12.000 — Favaro Giuseppina € 6.000 — Pastro Dante, Forato Zaira € 16.000 — Montin Maria € 10.000 — Polo Eugenio € 12.000 — Bariolo Bianca € 12.000 — Massaro Costa Nina € 12.000 — Scala Agnese € 20.000 — Parolin Giuseppe € 12.000 — Marin Don Renato € 10.000 — Denis, Silvia, Monica, Matteo € 10.000 — N.N. € 25.000 — N.N. € 25.000 — Gardin Adolfo € 12.000 — Borsato Armando € 25.000 — Borsato Ginetta € 30.000 — Rinaldo Remigio € 12.000 — Linda € 10.000 — Favretto Rino € 14.000 — Siben Giacoma € 10.000 — Vidotto Don Emilio € 20.000 — Mazzon Romeo (50 dollari) € 69.750 — Comin Nica € 2.230 — Gazzola Caterina (5 mila franchi) € 9.500 — La CLASSE 1933 € 10.000.